Anno XXXI — Venerdì 15 Marzo 1878 — N. 63.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA CRISI

Dalle ultime notizie pare che il periodo di gestazione del nuovo ministero durerà più di quanto non si credeva in sulle prime, e quantunque ogni giorno i diversi giornali ci ammaniscono due o tre liste diverse, pure è un fatto che per ora non v' è nulla di conchiuso.

Intanto per tenere i lettori al corrente delle trattative iniziate dall' onor. Cairoli coi vari uomini politici, riferiamo fra le tante corrispondenze romane, alcuni brani di quelle che più ci sembrano addatte a dare un' idea dell' intricata situazione:

Nonostante le smentite dell' *Opinione*, alcuni giornali persistono ad affermare che vi furono delle conferenze tra l' on. Sella e l' on. Cairoli e dicono che questi, presagendo ostilità da parte dei nicoteriani, vuole procacciarsi, se non un appoggio diretto, almeno un' attitudine benevola da parte della destra.

Il *Pungolo* di Milano, per esempio, ha da Roma « che nelle comunicazioni scambiate fra Sella e Cairoli il primo avrebbe dichiarato al secondo essere impossibile intendersi per la ricostituzione del ministero, aggiungendo che la destra, pur restando all' opposizione, si guarderà tuttavia di accrescergli le difficoltà, e si sforzerà di agevolargli la soluzione delle questioni più urgenti, purchè il ministero non trasmodi in pericolosi eccessi. Nondimeno l' assunto di Cairoli è sempre molto arduo. »

Sul contegno delle varie frazioni della Camera in faccia al probabile ministero Cairoli, ecco invece come ragiona il corrispondente romano del *Risorgimento:*

« Su quale maggioranza un ministero Cairoli potrebbe fare assegnamento nella Camera? Qui sta il nodo della questione. Le varie frazioni della sinistra si sono riunite per eleggere lui presidente, pur di non lasciare riuscire il Biancheri candidato dell' opposizione costituzionale: ma queste medesime frazioni saranno del pari compatte nel sostenere un gabinetto a cui l' onor. Cairoli darebbe l' autorità del suo nome, e nel quale necessariamente dovrebbe entrare l' on. Zanardelli? Io non lo credo, e con me non lo credono tutti quelli che hanno qualche pratica delle condizioni parlamentari.

« I centri si sono in parte accostati al Sella, e ci si verranno avvicinando sempre più, perchè il Cairoli al governo rappresenta per essi una politica troppo spinta e piena di pericoli. Quanto ai nicoteriani si può esser certi che tenteranno insidie a qualunque ministero del quale faccia parte l' on. Zanardelli. Fra il Nicotera e lo Zanardelli nessuna conciliazione è possibile; c' è tra di loro un abisso di odii e rancori. Voi vedete adunque che la maggioranza ministeriale si troverebbe ben presto grandemente assottigliata per la diserzione dei centri e per la ostilità del gruppo Nicotera. Il qual gruppo, quantunque assai diminuito di numero in questi ultimi tempi ascende a una cinquantina di voti, come se n' ebbe la prova nella votazione per l'elezione dei vice-presidenti. Poco più di cinquanta furono appunto i voti raccolti dal Puccioni ch' era il candidato dei nicoteriani.

« Del resto, lo screzio della sinistra si è visto anche in questa elezione vice-presidenziale. Nessuno ebbe il numero di voti necessario per essere eletto definitivamente e ciò dimostra che la sinistra è meno che mai disciplinata. »

In tutti prevale l' opinione che la falange del Nicotera non sia per mostrarsi favorevole al nuovo gabinetto. « I nicoteriani — scrive il corrispondente del *Secolo* — sono furenti pel modo con cui pare tenda a sciogliersi la crisi. » — Al *Giornale di Vicenza* telegrafano che « la costituzione del ministero incontra serie difficoltà, in special modo pel contegno del Nicotera e dei nicoteriani. Nicotera cerca di riannodare ed accrescere il suo gruppo sotto la bandiera degli interessi meridionali; mentre Crispi finge di aiutare Cairoli, che sembra poco contento di questo aiuto, sincero o falso che sia. « Alla *Ragione* invece pare prema di rilevare che la falange nicoteriana non è poi tanto grossa quanti molti credono ed essa stessa vuol far credere. « Le 27 schede bianche — scrive quel giornale milanese — trovate nell' urna il giorno dell' elezione del presidente, rappresentano tutto il contingente di cui componesi la falange nicoteriana. »

Quanto alla impressione che un ministero presieduto dall' onor. Cairoli può produrre all'estero il *Risorgimento* scrive:

« Il corpo diplomatico accreditato a Roma è rimasto colpito della nomina dell' onor. Cairoli a presidente della Camera, e non è stato per nulla convinto della sincerità colla quale il Depretis dicevasi soddisfatto dell' accordo delle sinistre sul nome del rappresentante di Pavia. Parecchi ministri esteri tennero nella sera di mercoledì dei discorsi che si possono riassumere nei seguenti concetti: « La nomina del Cairoli « avrebbe potuto essere conseguenza di « una opportuna ed abile trasformazione « dei partiti, quando avvenuta d' accordo « con parte almeno dell' antica destra, a« vesse spianato la via ad un ministero « nel quale si ritrovassero i più sicuri e« lementi di *libertà* e di *ordine*. Effettua« tasi invece sopra una *apparente* ricon« ciliazione delle sinistre, la nomina del « presidente della Camera — quale indi« cazione alla Corona — è la minaccia di « un ministero dei più avanzati con ma« nifesto pericolo di veder turbata l' in« terna tranquillità da una inconsulta legge « elettorale, e di veder compromessa la

---

APPENDICE

Corriere Quaresimale

I.

Alla Signora Armanda T...

Ferrara 14 Marzo 1878.

Ti reco una lieta notizia....... e ti offro dieci centesimi di filosofia.

Siamo stati ammalati, ma ora siamo guariti — e, non stupire! — senza medico. La febbre che ci ha arso il sangue è stato il ballo, questa febbre predominante dell'epoca nostra.

All'alba del mercoledì delle *Ceneri* siamo entrati in convalescenza, tristi, annoiati, melanconici. La nostalgia del ballo si rassomiglia perfettamente alla nostalgia dell' amore, della scena, del mare. Ed è un bene che questo malore duri poco, perchè il cuore — sono le romanze che l'affermano — non invecchiando mai, finirebbe collo spezzarsi. Perchè io guarissi, dal mattino alla sera, bisognerebbe che fossi ad Amalfi, accanto a te, Armanda, nella tua bianca e profumata dimora, circondata da quella solitudine seducente e da quel silenzio soave che le dà la trasparenza dell'aria, le nenie dei ciociari napoletani, la dolce e vaporosa luce che il cielo italiano ama tanto prodigare al suo fortunatissimo suolo. Tale agreste pensiero lusinga e carezza il cuore più depravato e gli fa anelare, non fosse che per un solo istante, di godere uno di quegl'idilii pastorali che Virgilio all' incantevole suono della sua lira ha reso immortali!......

Io invidio colla più serena brama il tuo eterno Carnevale della luce, del profumo, dell'alba argentina, del crepuscolo di porpora, delle notti piene di virginali confidenze, e festeggiate dagli amori puri e lucenti come le pupille dei tuoi rinomati occhioni.

Dall'alto della mia arcadia io rivolgo lo sguardo al nostro Carnevale tutto chiasso, scandalo, polvere di cipria, cosmetici francesi, tinture indiane, pomate allemanne, vini esteri e liquori, tutta roba falsa come i capelli esposti nelle vetrine dei parrucchieri. Codest'orgia dei sensi, dei sentimenti e degl'istinti, è finita Lunedì mattina, come una impresa di Rocambole, quando l'aurora — della quale la poesia ha troppo amato le dita rosee — gettava su Ferrara, ancora immersa nel sonno, la solita luce biancastra.

Che notte agitata, Armanda, e che risveglio penoso! Il canto del gallo, tanto allegro nei giorni di calma, sembrava in quel mattino il canto del cigno dello sconforto!.. Tu lo devi conoscere, tu, queste cose, se nei lieti dì della tua brillante giovinezza ti sei cacciata, sovente, quando sorgeva il sole, nel tuo elegante coupè, spossata, pallida, coi gioielli anneriti dalla polvere ed i fiori di Francia stracciati lungo l'abito di raso bianco! E come allora non pensare alle vane frivolezze della vigilia, alle tristi realtà dell' indomani, ai gridi d'entusiasmo che si espireranno con una fiacchezza da tisici, alle fughe ardenti e circolari dei valzer che si cangieranno in ebdomadarie bolsaggini, alle prodigalità di poche ore pagate colle rendite di un anno? Che sfilata di becchini della gaiezza portando il lutto della loro stessa gioia, passa dinanzi allo sguardo di chi ha dormito placidamente nelle ore in cui più fervea la battaglia voluttuosa del piacere! Quanti feriti! quanti morti! Come si riempiranno gli ospedali dell'amore, e purtroppo, gli ergastoli del . . . matrimonio!....

Mi par di vederti, buona Armanda, crollare la tua bionda testolina svedese in aria di sincera e franca compassione. E hai tutta la ragione: pagherei un anno della mia povera e inutile esistenza per cambiare il mio sangue viziato e corrotto, nel tuo sangue puro e generoso; il colore della mia pelle da indiano d' Otaiti, col vermiglio candido del tuo volto di Margherita.

Il Carnevale produce una folla d' incidenti che hanno una influenza prodigiosa sull' avvenire dell' uomo e della famiglia. In quest' epoca di febbre, la ragione e il buon senso, ne converrai, ricevono delle forti scosse, ed i caratteri si trasformano in bene od in male con una incredibile facilità. Infatti, la saggezza antica aveva inventato i saturnali non all' unico scopo di rompere il freno di tutte le umane passioni, e di conceder loro d'arrivare al parossismo; ma per vedere se la eccitazione esagerata al male aveva il potere di dare agli uomini l'idea del bene nella violentissima scossa d'un contrasto. Alcuni eccellenti effetti furono prodotti dalle cattive cause. Quante persone sono guarite dai lebbrosi vizj dell'ubbriachezza e del giuoco a forza di lezioni capitali!... Così, in mezzo della febbrile libertà di Gennaio, i padroni ebbero un giorno l'idea di servire i loro schiavi a tavola, e di subire i rigori della schiavitù alla loro volta. Molti di essi diventarono più buoni e clementi. Fu uno dei grandi benefici del Carnevale romano. Il Carnevale moderno ha sovente dato agli avari la virtù della generosità, agli uomini sedentari il gusto del moto, ai malinconici le voluttà del riso, ai celibatari incurabili l'idea del matrimonio!

Come vedi, Armanda, *à quelque chose le malheur est bon.*

Tutte le feste, le baldorie di quest'anno si riassumono in questa parola: ballo. Del resto, chi non balla oggi? L' Europa dà per la prima un solenne esempio. Nell' orchestra suonano dei vecchi professori, dalle teste calve, coi petti coperti di decorazioni.

C' è Gortschakoff, Andrassy, Bismarck, Derby. La Russia balla sul funebre tappeto di 400,000 teste, assieme all' Oriente, il quale, alla sua volta, danza su di un abisso. La Francia balla allegramente nel grandioso edificio dell' Esposi-

politica estera dai precedenti politici e degli uomini nuovi. » Vogliamo confidare che la proverbiale onestà dell'onor. Cairoli ponderi attentamente queste gravi circostanze nelle quali il suo nome è messo innanzi. La sua rettitudine lo ispiri onde non si preparino alla patria nostra giorni fortunosi e nefasti al principio di un nuovo regno. Iddio salvi l'Italia!

Storia di dieci milioni

L'*Opinione* di ieri sera si occupa d'un grave fatto che ha prodotto vivissima impressione nei circoli politici.

L'on. Minghetti, nel discorso tenuto dinanzi l'Associazione Costituzionale di Palermo, aveva denunziato fra gli altri errori ed abusi del Ministero che avesse fatto grandi aquisti di cavalli per l'esercito senza chiederne l'autorizzazione al Parlamento.

Ora l'*Opinione* assicura positivamente che il generale Mezzacapo ha contratto un prestito di dieci milioni con la Banca Nazionale, estinguibile in un biennio, senza l'approvazione del Parlamento, nè il controllo della Corte dei Conti.

L'affare fu concluso dal Mezzacapo e dal Depretis, ed i mandati furono firmati dal Mezzacapo.

I proventi di questo presiito sarebbero stati destinati a spese militari.

L'*Opinione* fa rilevare come questo fatto sia contrario alla legge di contabilità, arbitrario e pericoloso pel sistema parlamentare.

Se il Ministero Depretis fosse rimasto al potere, era intenzione dell'Opposizione di proporre un'inchiesta su questo fatto. Essendo il Ministero caduto, si provveda almeno all'avvenire, mediante una legge che vieti agli Istituti di credito di far prestiti ed anticipazioni al Governo senza la autorizzazione del Parlamento. Una legge uguale esiste in Inghilterra.

Vivissimi comenti.

Le bonifiche ferraresi e le valli di Comacchio

Togliamo dalla *Patria*:

Ieri l'altro sera davanti un numeroso e scelto uditorio, composto in gran parte di ingegneri e di possidenti della nostra provincia, il sig. ing. Girolamo Chizzolini teneva al Circolo tecnico, l'annunciata conferenza sul suo progetto di bonifica delle valli di Comacchio e di miglioramento delle condizioni idrauliche dei consorzi di scolo bolognesi.

Incominciò col fare un cenno descrittivo del progetto; comprende questo un canale che, partendo dalla Botte sotto il Panaro presso Bondeno passa per le provincie di Modena e Ferrara e attraversando le valli di Comacchio va a sboccare in mare presso il porto di Magnavacca: questo canale raccoglie le acque del 2° e 4° Circondario ferraresi e serve a prosciugare circa 17,000 ettari delle valli comacchiesi; altro canale sottopassando il Reno mediante una botte a tre luci presso la Beccara Nuova raccoglierebbe le acque dei cinque Circondari bolognesi posti in destra del Reno ed andrebbe a congiungersi al detto canale marino.

Toccò di poi la parte economica dimostrando l'utilità del dividere la spesa fra i diversi enti interessati. Mostrò che limitando il prosciugamento a parte soltanto della laguna ne rimaneva la massima parte all'industria della pesca; e a tale proposito annunziò che il contratto era già stato approvato dal Consiglio comunale di Comacchio, dalla provincia e dalla Prefettura di Ferrara.

Venne in seguito al dettaglio delle diverse parti del progetto ed in ispecie della Botte sotto il Reno, manufatto principale interessante la nostra Provincia e che ai nostri terreni porterebbe il grandissimo vantaggio di abbassare di circa 4 metri il livello delle massime piene.

Concluse raccomandando alle persone intelligenti di adoperare la propria influenza per diffondere e rendere popolare il concetto di un'opera tanto benefica e utile per queste provincie.

L'oratore fu felicissimo nell'esposizione e coll'appoggio di numerosi dettagli seppe infondere nei presenti la persuasione dello studio profondo e coscienzioso da esso impiegato nel compilare questo grandioso progetto; per quasi due ore si fece ascoltare attentamente e al suo terminare fu vivamente applaudito.

Notizie Italiane

ROMA — Le speranze che si nutrivano sulla pronta e felice riuscita delle pratiche fatte dall'on. Cairoli per la composizione del Ministero, non sembrano prossime ad avverarsi. La crisi apparisce invece laboriosa e difficile.

L'*Opinione* si duole che una parte della sinistra si faccia ad accrescere le difficoltà coll'accampare ambizioni e coll'opporre ripulse ingiustificate, mentre un'altra parte cerca già di sfatare, di screditare il nascente Ministero, chiamandolo « Ministero lombardo. »

Continua la litania dei nomi, senza che questo abbia per ora, maggiori probabilità di quello.

L'*Avvenire* parla del conte Bardessono prefetto di Milano, come del possibile ministro degli esteri.

Tajani, di cui si è parlato pel Ministero di grazia e giustizia, e Doda per le finanze e pel Tesoro, sono avversati nelle file della stessa sinistra.

L'on. Saracco ha declinato l'offertogli portafogli delle finanze.

Parlasi di ritenere Mezzacapo al Ministero della guerra, licenziando per altro il suo segretario generale Primerano.

Insomma i soli candidati sulla cui nomina non vi ha alcun dubbio sono sempre De Sanctis e Zanardelli.

— La sinistra intenderebbe di portar candidato alla presidenza della Camera l'on. Coppino.

— Ieri è giunto il signor Matich, inviato straordinario del principe di Serbia, per presentare a S. M. il Re Umberto le felicitazioni del suo sovrano.

CATANIA — Fra i soscrittori per il monumento da erigersi in onore del Bellini vi ha concorso anche S. M. il Re con la somma di 1400 lire.

NAPOLI 12. — Ventitrè consiglieri comunali riuniti in comitato segreto hanno deliberato che le trecento mila lire destinate in sussidio dei poveri artisti e dei patriotti bisognosi, si dassero ai giornali perchè sostenessero il municipio nei suoi diritti contro il Banco di Napoli.

Il consiglio di prefetura ha annullata la deliberazione per vizio di forma e di sostanza. Il fatto, pubblicato nei giornali ha prodotto un profondo disgusto.

UDINE — Vennero arrestati alcuni individui mentre trattavano di spacciare biglietti consorziali da 10 lire falsificati.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — S. A. il Duca d'Aosta ricevette a Vienna l'accoglienza più festosa, più intima da parte della corte austriaca.

Al palazzo imperiale gli erano stati preparati dei sontuosi appartamenti.

La sera dell'arrivo S. A. pranzò presso S. M. l'imperatore, dopo di che egli si recò ad un intimo ricevimento presso l'ambasciata italiana. V'erano il conte Andrassy e il principe Auersperg.

S. A. si è recato alla cappella ardente dove trovasi esposto il corpo dell'arciduca Francesco Carlo.

Il Duca d'Aosta si è recato a visitare il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisella venuti qui espressamente per la morte dell'arciduca che era loro nonno.

È molto notata l'amichevolissima accoglienza fatta al principe italiano dall'imperatrice Elisabetta, la quale è ritenuta poco favorevole all'Italia, e che s'era assentata da Vienna in occasione della visita di Vittorio Emanuele a Francesco Giuseppe.

FRANCIA — È molto commentato un articolo dell'*Ordre*, il quale si dice autorizzato da un'alta approvazione a sconsigliare i bonapartisti dall'esagerare la loro forza nel parlamento e la efficacia della loro resistenza, invitandoli invece a fare propaganda fra le popolazioni.

— Il *Pays* insinua che dietro rimostranze delle potente si ritarderebbe la convocazione dell'esercito territoriale; lo stesso foglio aggiunge che l'Italia avrebbe fatto rimostranze alla Francia per la costruzione di un forte alle frontiere sud-ovest.

EGITTO — L'*Agence Française* annunzia che Hassan pascià, figlio del vicerè d'Egitto, sarebbe compromesso nei fatti per cui Suleyman pascià venne posto sotto processo e che fu chiamato a Costantinopoli.

Cherif vi si recherebbe per iscusarlo.

---

zione. In Italia il ministero riparatore balla.... su di un quattrino. Ha preso parte a tre balli, ma come quelle povere zitelle, brutte, vecchie prima del tempo, slombate, che non trovano ballerini, credo che bisognerà si ritiri dalla festa per non ricomparirvi mai più se non in maschera.... se anche colla maschera non verrà conosciuto. Il popolo italiano balla sulle imposte vecchie.... e nuove, agile e paziente come Mendez. Alfonso XII balla nelle sale d'un non lontano colpo di Stato; il socialismo balla nelle cantine, nei sotterranei, ma danza anch'esso, in attesa di saloni più illuminati e muniti di ristoratori.

Ecco il motivo per cui il filosofo alle feste di ballo galanti, politiche, sociali è triste e pensoso, l'osservatore non ha tempo di lasciarsi sedurre dal frastuono che gli romba intorno, perchè l'anima tranquilla e pudica del poeta ci sta meditabondo e pieno di sconforto d'innanzi a quel quadro dalle gaie tinte, dalle vive fisionomie. Egli pensa che tutte quelle creature parate a festa, prese ad una ad una nel silenzio delle loro camere, hanno forse più bisogno di pianto che di risa.

Che ne pensi, Armanda, tu che sei una ricca del cuore, e che hai l'orecchio intelligente? Altro che gli accidenti geologici delle tue montagne!

Pensi forse, come ho fatto io, che anche il ballo ha suggerito delle definizioni filosofiche ai più illustri uomini e donne antichi e moderni come, ad esempio, queste, che io ho avuto cura di raccogliere per te, amante come sei, degli aranci e degli aforismi.

La podagra non proviene dal ballare.

IPPOCRATE

I calli tolgono origine generalmente dalle scarpe strette e non dal ballo.

Tersicore non provò mai le doglie ineffabili dei calli.

MARIANNA GRIMERT.

Il ballo è una pazzia volontaria.

SWIFT.

Il moto eterno dei corpi siderali è una danza ritmica. La danza è perciò *una legge eterna della natura, e gli uomini ballando emulano le sfere e cospirano all'armonia universale.*

HUMBOLDT

Al mondo si ballerà sempre; trattasi soltanto sapere al suono di qual piffero.

NAPOLEONE III.

Il ballo è un'assemblea, dove s'imita la gaiezza con delle contorsioni piacevoli.

BALZAC.

E pensare che i cosidetti *uomini seri* — sorridi, Armanda — accusano di leggerezza coloro che danzano. Dov'è il buon senso? Eh!.... mistero! Chissà dove va a finire un personaggio d'un romanzo di Ponson da Terrail? Essi ignorano — che cosa non ignorano! — che Socrate imparò a ballare da Aspasia; che il famoso Ordine della Giarrettiera, quello che il duca d'Abercorn ha posto alla gamba di S. M. Umberto I. pochi giorni or sono, a Roma, fu istituito ballando; che Anacreonte e il re Davide bevevano come Noè nei giorni di paturnia, e poi ballavano come ciociari napoletani; che perfino S. Giovanni Battista impazzì, quasi, per la danza. L'illustre autore dell'*Asino*, ha scritto sul ballo una delle più belle pagine letterarie, fatto che prova anche agli uomini *seri* — uomini che tu non hai mai potuto renderteli simpatici, — che il ballo è una cura seria come tutte le altre. Lo sa Nicotera il democratico, che salì al potere ballando le quadriglie colla principessa Margherita — quando lo era. Il Sindaco d'Amalfi t'informi, Armanda.

Sai, piuttosto, qual'è il vero e grande pensiero che rattrista l'osservatore? È quello di vedere che la conversazione, la danza, verranno sostituita dall'orgia, scuola che conta diggià i suoi adepti, i suoi allievi nei giovani che stanno male dopo aver fumato uno sigaro. Tu, quasi presentissi questo traviamento, possibilissimo in un'epoca che fa molto uso di tabacco e di liquori, ti sei a tempo ritirata dal mondo. E non devi rimpiangerlo, sai, perchè una sola boccata d'aria del tuo paese, un solo giro fra quelle colline vestite d'aranci e rallegrate dalle grida gaie ed argentine dei tuoi figli, valgono tutte le mortifere emanazioni di quei famosi piaceri mondani che lasciano il tedio e lo sconfalo. Dimmi il vero? Mercoledì, — quello delle *Ceneri* — sei tu andata nella chiesa? ti sei inginocchiata alla balaustrata dell'altare maggiore col volto composto a vera fede, e hai tesa la tua testolina affinchè il sacerdote potesse lasciare cadere il pizzico di cenere santa sui tuoi capelli lustri come l'oro? A che pro, farti ricordare il motto fatidico del Vangelo: *Memento Homo*? Perchè credi, non è così? Io rispetto le tue credenze, ma dovrò rispettare le credenze apocrife, le ipocrisie religiose di quelle che ancor tepide delle voluttà dell'ultima notte di Carnevale colle treccie ancora incipriate, vestite di nero, sono entrate col volto pallido, gli occhi bassi, nella nostra cattedrale, per sentirsi borbottare *Memento Homo quia in pulvis es, et in pulverem reverteris*? No, Armanda. Codesto uso non è più del nostro tempo; è un avvertimento troppo vecchio, — e di vecchio, oggi, non si ama che il vino e il danaro. Il sentimento religioso, quindi, lo si lascia alla porta, come gli antichi romani lasciavano alla porta il cuore, prima d'entrare nel circo. Le austerità sono incominciate, Armanda mia.

È venuto il Carnevale dei venditori di pesce. Per gli uni cominciano i digiuni volontari, per gli altri i digiuni forzati. Quanti mangieranno le aringhe non po-

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 Marzo portava:

R. decreto, che prescrive al commissario straordinario delle isole di Lampedusa e Linosa di compilare la lista degli elettori del nuovo Comune.

R. decreto che approva lo statuto organico dell' Istituto per l' istruzione popolare maschile, fondato in Firenze dal principe Anatolio Demidoff.

Relazione della Giunta per l' inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola.

Cronaca e fatti diversi

Ieri, anniversario del natalizio di S. M. il Re, sventolavano bandiere ed arrazzi dai principali edifici e da molte case della città. La mattina fu passata in bell'ordine la rassegna della milizia di guarnigione e nel giorno gli stabilimenti aperti al pubblico furono frequentatissimi.

Nella sera, grandissima folla circolava per godere della vaga illuminazione e della musica della Banda cittadina, plaudendo con entusiasmo al suono della marcia Reale.

Commemorazione patriottica. — Domani Ferrara commemorerà il triste anniversario della fucilazione di Succi, Malagutti e Parmeggiani.

Nelle ore antimeridiane vi sarà funzione religiosa nel Tempio della Certosa ed alle due del pomeriggio la solita commemorazione civile sul luogo dove i tre patrioti caddero colpiti dal piombo austriaco.

Dai manifesti seguenti, pubblicati per la circostanza, siamo lieti di scorgere che quest' anno la commemorazione Civile viene iniziata ed ordinata dalla locale società dei Reduci dalle Patrie battaglie. Ciò è pegno di serietà, di decoro e dell'assenza di inopportune e sterili declamazioni.

Cittadini!

Il dì 16 Marzo vi ricorda il XXV.° Anniversario della fine dei nostri concittadini,

Malagutti, Succi, Parmeggiani

morti per la patria, quando l' amarla era delitto.

Nel mattino del 16 corrente, alle ore 7, si vuole onorare come negli anni trascorsi la loro memoria nella nostra Certosa.

Accorrete numerosi a rendere più solenne colla vostra presenza la funebre cerimonia.

Ferrara 14 Marzo 1878.

Il Comitato

Giuseppe dott. *Bisiga - Tommaso Grappa*

Società dei reduci delle Patrie Battaglie

Presidenza onoraria del Generale Garibaldi

Il giorno 16 Marzo, reso sacro dal sangue innocente di **Malaguti, Succi, Parmeggiani** versato per la libertà, deve essere destinato ad onorare la memoria di tutti i ferraresi che morirono per la Patria, sia in carcere, sia in esiglio, sia sui campi di battaglia; da *Foresti*, glorioso martire dello Spielberg, fino a *Delucca*, morto di stenti nel forte di Pagliano; da *Frassoldati* caduto sui campi di Cornuda, fino a *Leati, Bonetti, Neri* ed altri che ebbero il petto rotto dalle palle nemiche combattendo sui campi di battaglia per l' unità e indipendenza della Patria, nel 1866.

In tale concetto, la Società dei Reduci nel prendere l' iniziativa per la commemorazione del 16 Marzo, ha disposto quanto appresso.

1.° Invita tutti i Reduci a trovarsi in piazza delle Erbe, il 16 Marzo, alle 2 pom. di fronte al Palazzo della Ragione.

2.° Invita pure tutte le Rappresentanze Sociali della Provincia a trovarsi sul luogo medesimo colle loro bandiere, per rendere più solenne la mesta ricorrenza.

3.° Di là muoveranno tutti insieme preceduti dalla Banda Cittadina, concessa dal Municipio, e dalla Bandiera dell' Associazione, al luogo dove sorge il piccolo monumento innalzato alla memoria di *Malagutti, Succi, Parmeggiani.*

4.° Colà giunti, un Socio pronuncierà un breve discorso, deponendo una funebre corona sul monumento, a nome della Società de Reduci.

Cittadini!

Onorare la memoria de i morti per la Patria è opera degna d' un popolo civile. — Ma onorarla con serena calma e senza fasto, è prova evidente che il popolo comincia ad acquistare quel carattere serio che conviene ai popoli grandi!

Ferrara 13 Marzo 1878.

La Rappresentanza Provvisoria

Sani Severino - Trotti Anton-Francesco - Forlani ing. *Gaetano - Morelli Achille - Bortoletti Giuseppe - Puricelli Tommaso - Ceccoli Sottero - Ricci Sperindio - Tisi Achille - Bononi Andrea - Baccarini Stefano - Falavena Aldo.*

Multe catastali. — Ricordiamo che l' amnistia concessa con regio decreto 19 gennaio prossimo passato, è estesa anche alle multe incorse per trasgressione alla legge sulla conservazione dei catasti.

Coloro pertanto che al 19 gennaio prossimo passato, erano contravventori per non eseguita voltura di beni immobili potranno, per godere della concessa amnistia, mettersi in regola entro il 19 aprile prossimo futuro.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il sig. Penolazzi Edmo darà lezione d'*Aritmetica*. — Alla stess' ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Busolli, Campagna, Finotti e Tardivello daranno lezione di *lettura e scrittura.*

Teatro Tosi Borghi. — Domani sera Sabbato alle ore 8 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *I falsi monetari.* Diamo intanto l' elenco della compagnia di canto:

Personaggi	Attori
Don Raimondo Lopez	Sig. E. Pieraccini
Don Isidoro	» G. Marchiani
Annetta	Sig.ª E. Crippa
Don Eutichio	Sig. A. Baldelli
Sinfarosa	Sig.ª M. Pirola
Alberto	Sig. E. Bucelli
Ines	» C. Paoli

Uomo di fede antica e di carattere patriarcale moriva in Cologna di questa Provincia, Comune di Copparo, **Luigi Fumiati** nella grave età di oltre 74 anni.

Chi ricorda la vita di questo quasi gigante della persona, l'inesauribile sua carità verso i poverelli, il suo occhio vigile e circospetto negli affari, la proverbiale bontà d' indole e i modi semplici e cortesi, conosce subito di per se quanto vuoto egli lascia nella propria desolata famiglia, quanto cara memoria negli amici, nel paese e nella amministrazione pubblica del Circondario ove per ben nove lustri disimpegnò le primarie cariche con singolare intelligenza e onoratezza.

Altamente confortato dalla religione nostra santissima, che vie più ringagliardivagli la natìa tempra dell' animo, sopportò con piena rassegnazione la lunga e dolorosa infermità che lo dovea condurre alla tomba.

L' alba del giorno 13 Marzo sorse per lui ultima in terra ad irraggiarne lo spirito, e a scorgerlo nei regni dell' eterno gaudio.

Un Amico

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Vienna 14. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo che subito dopo l' arrivo d' Ignatieff e Reouf, il 16 corrente, i preliminari della pace saranno comunicati alle grandi Potenze.

Londra 13. — Camera dei Comuni — È stata respinta con 363 voti, contro 64, la proposta dell' abolizione della pena di morte.

Parigi 13. — Un telegramma da Alessandria d' Egitto dice che Gorchen e Joubert ricusarono di partecipare all' inchiesta proposta dal Kedivè sulle risorse dell' Egitto.

Il Comitato dei creditori dichiarò che non ammette le modificazioni degli impegni del Kedivè. I consoli inglesi e francesi fecero dei passi per ricondurre il Kedivè all' osservanza dei suoi impegni finanziari.

Londra 14. — Il *Daily News* ha da Berlino che gl' inviti al Congresso non sono ancora partiti, le trattative non progrediscono.

Il *Times* ha da Parigi: Sembra certo che l' Inghilterra la Francia addiverranno ad un accordo sulla questione dell' Egitto e sottoporanno al Congresso le riforme per le garanzie che credono necessarie per la sicurezza del Canale di Suez e pel buon governo del paese.

Lo *Standard* annunzia che la squadra di Besika deve avvicinarsi alla squadra di Gallipoli comandata da Commerell.

Roma 14. — Il Re Umberto accompagnato dal generale Mezzacapo, dal generale Medici, da un brillante stato maggiore e dagli addetti militari esteri, passò in rivista le truppe piazzate al Macao. Quindi si recò nella piazza della Indipendenza per assistere allo sfilare delle truppe.

S. M. la Regina e le LL. AA. i principi di Carignano e di Napoli vi assistevano pure. Vi era numerosa popolazione plaudente, malgrado il tempo cattivo.

Le Loro Maestà il Re e la Regina giunti al Quirinale, la folla acclamando, si mostrarono al balcone del palazzo, alle grida di — *Viva il Re d' Italia, viva la Regina Margherita.*

Roma 14. — S. M. il Re ha ricevuto oggi le Deputazioni del Senato e della Camera.

I presidenti Tecchio e Cairoli espressero con calorose parole gli auguri del Parlamento.

S. M. ringraziò cordialmente per queste felicitazioni e per le dimostrazioni ultimamente ricevute. S. M. il Re e la Regina s'intrattennero quindi a parlare coi membri delle Deputazioni.

I giornali annunziano che Depretis è stato insignito dell'ordine dell' Annunziata.

---

tendo saziarsi coi fagiani triffolati! È la quaresima. Quest'epoca salva molti amor propri. Se la quaresima non esistesse bisognerebbe farla. Tu mi chiederai: perchè? Perchè è l'epoca ove ci si arriva per riposarsi e respirare: è come l' atrio di un teatro nel quale ci si va fra un atto e l'altro d'un dramma fantastico per rientrare un istante nella vita reale. Io volevo domandarti un favore, anzi, un parere, Armanda. Credi tu ciecamente che il Mercoledì delle Ceneri, giorno che esordisce fra gli sbadigli e gli stoccafissi, capiti una volta all'anno? Credi tu che il *Memento*, l' umanità se lo senta risuonare all' orecchio soltanto in quella mesta giornata, o piuttosto che la vita — che gli amatori di metafore hanno sovente comparato ad una mascherata — sia un lungo Mercoledì delle Ceneri, che comincia a tutte le ore, in ogni luogo, e con dei personaggi differenti? Se mai, io, sorridendo avesti voglia di darmi del matto, ti proverò domani in una seconda lettera che non lo sono... almeno lo spero.

Accetta, buona Armanda, una sincerissima stretta di mano dal tuo devotissimo

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.